



Rapporto della Commissione della Gestione

20 marzo 2023

Mozione generica di data 4 ottobre 2022 “Per il cambiamento della forma giuridica delle Aziende Industriali di Mendrisio: da Aziende municipalizzate a Ente autonomo di diritto comunale”

Egregio Signor Presidente,
Gentili Colleghe, Egregi Colleghi,

La mozione in oggetto intende proporre il cambiamento della forma giuridica delle Aziende Industriali di Mendrisio (AIM) da azienda municipalizzata ad ente autonomo di diritto comunale. Tra le motivazioni alla base della proposta mutazione della forma giuridica delle AIM vi sono, da un lato, il miglioramento della governance ed il controllo sull'azienda e, dall'altro lato, ragioni di natura prettamente economica, ritenuto come ciò renderebbe possibile una rivalutazione degli attivi dell'azienda e permetterebbe alla nostra Città di disporre di riserve straordinarie con le quali approcciarsi alla situazione economica illustrata con il piano finanziario 2020-2024, notoriamente difficoltosa.

Quale premessa, giova ricordare che il tema del cambiamento della forma giuridica delle AIM era già stato trattato con il MM 61.2015, allorquando era stata proposta una trasformazione in SA. Il predetto Messaggio aveva molteplici finalità ed obiettivi ovvero: garantire una maggiore efficacia e trasparenza per potere operare sul mercato energetico liberalizzato; permettere una migliore separazione tra pianificazione strategica e attività operativa quotidiana; consentire il rapido e concorrenziale acquisto di energia; garantire maggiore flessibilità e velocità per quanto attiene ai progetti legati alle energie rinnovabili e nella collaborazione con le aziende distributrici; negoziare un contratto collettivo per garantire ai collaboratori diritti e condizioni salariali analoghi a quelli sanciti dal regolamento organico dei dipendenti (ROD); garantire un dividendo ed un utile straordinario alla Città.

Come noto, la proposta è stata accolta dal Legislativo ma poi affossata dalla popolazione in seguito a referendum. A mente del fronte referendario e di chi lo ha sostenuto la trasformazione in SA non avrebbe infatti tutelato l'ente pubblico, non avrebbe garantito i diritti democratici nella gestione dell'azienda, non avrebbe tutelato a lungo termine i salari dei collaboratori e avrebbe comportato maggiori costi a carico dell'azienda a causa del diverso assoggettamento fiscale

Ora, posto che la mozione in oggetto si limita a chiedere unicamente di potere tornare a discutere della trasformazione delle AIM e non ancora di entrare nel merito di tutti i singoli dettagli di tale ipotetico mutamento, la proposta di fare capo ad una forma

organizzativa di diritto pubblico appare invero consona a raggiungere gli obiettivi che ci si era allora prefissati fornendo nel contempo un'adeguata risposta e sufficienti garanzie ai timori sollevati da coloro che si erano opposti ad una trasformazione delle AIM in SA. Il ricorso ad un ente autonomo di diritto pubblico inoltre non sarebbe neppure un unicum, ritenuto come già la Città di Bellinzona, nel corso del 2017, abbia deciso di costituire un ente autonomo di diritto comunale ovvero le Aziende Multiservizi Bellinzona (AMB).

Limitandosi agli aspetti principali, occorre innanzitutto osservare che la nuova struttura, retta per l'appunto dal diritto amministrativo e non dal diritto privato come sarebbe stato nel caso di una trasformazione in SA, permetterebbe ai collaboratori delle AIM di rimanere, come ad oggi, assoggettati al ROD. Inoltre, pur non sottostando la nuova forma giuridica a diritto di iniziativa o referendum, sarà possibile prevedere a livello statutario – come è stato fatto nel caso dalle AMB – che determinate decisioni strategiche vengano sottoposte al Legislativo, garantendo così indirettamente i predetti diritti. Il Consiglio comunale dovrà altresì ratificare periodicamente un mandato di prestazione in favore dell'ente e tale decisione di approvazione del mandato soggiacerà anch'essa al diritto di referendum. È poi doveroso osservare che in sede statutaria andrà regolamentata la composizione del Consiglio direttivo e sarà pertanto possibile stabilire ad esempio che l'organo debba essere composto, oltre che dal capo dicastero, da tecnici scelti dal Legislativo, ciò che potrà garantire una migliore supervisione sull'operatività dell'azienda. Sarà infine possibile, dopo la costituzione del nuovo ente ed entro determinati parametri, procedere ad una rivalutazione degli attivi aumentando così il valore patrimoniale dell'ente medesimo e di conseguenza della partecipazione detenuta dalla Città.

La proposta mutazione della natura giuridica delle AIM sembrerebbe pertanto atta a raggiungere gli obiettivi prefissati già nel 2016, garantendo nel contempo un sufficiente controllo democratico e la tutela dei dipendenti delle medesime aziende. Del resto anche il Municipio, con il proprio Rapporto preliminare di data 07.03.2022, si è detto pronto ad entrare in materia sulla possibile trasformazione delle AIM in un ente di diritto pubblico autonomo, al quale potrebbero finanche venire assegnati compiti aggiuntivi come, ad esempio, assegnare ad un unico soggetto tutto il ciclo di gestione dell'acqua.

Evidentemente, come rettamente osservato dal Rapporto preliminare, vi sono ancora vari punti che dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti, come la definizione degli statuti, la determinazione del valore dell'utile netto legato alla rivalutazione degli attivi, la definizione dell'importo di dotazione dell'ente e la garanzia dei flussi finanziari tra il Comune e l'azienda, ma tali aspetti esulano dall'oggetto della mozione qui trattata che, come detto, si limita a chiedere che si possa tornare a discutere della trasformazione delle AIM. I singoli dettagli dovranno semmai essere esaminati dopo l'approvazione di questa mozione e saranno materia del messaggio municipale necessario alla costituzione del nuovo ente.

Sulla scorta di quanto precede, la Commissione della Gestione, all'unanimità, invita questo onorevole Consiglio Comunale ad accogliere la Mozione, così come proposta.

Per la Commissione della Gestione

Il relatore:

Filippo Pfister